Anno XX. Mercoledì 8 Maggio 1867 N. 104

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

Si pubblica tutti i giorni eccettuati i Festivi

Prezzo d' Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno .	» 24. 50	» 12. 25.	» 6. 15

Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s' intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. 20 la linea, e gli Annunzi Cent. 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* del 4 maggio nella sua parte ufficiale contiene :

Un R. decreto del 7 aprile, a tenore del quale il municipio di Foggia è autorizzato ad elevare il dazio comunale di consumo sulla neve a L. 2 60 al quintale, corrispondente a circa il 15 per cento del valore medio della medesima.

L'elenco del personale degli uffizi esterni dell'amministrazione del Tesoro.

— Nella parte non ufficiale della stessa *Gazzetta ufficiale* si legge :

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI.

Verificandosi frequentemente il caso che siano presentati ai RR. uffici consolari di S. M. atti specialmente notarili, redatti nel regno, non muniti della legalizzazione del ministero degli affari esteri o dei funzionari da esso delegati, e non potendo perciò tali atti essere ammessi ed eseguiti negli uffici predetti, ne deriva che i medesimi debbono essere rinviati per la opportuna vidimazione, e si renda per tal modo necessario un ritardo dannoso sempre agli interessati e massime se dimoranti in regioni lontane.

Ad evitare pertanto ogni inconveniente e pregiudizio si ricorda a chi possa avervi interesse che dovendo produrre atti o documenti all' estero debba strettamente osservare la disposizione dell' art. 179 della legge consolare 28 gennaio 1866, numero 2804, così concepito:

« Art. 179. Gli atti fatti e le sentenze pronunciate nel regno non potranno essere ammessi od eseguiti negli uffici consolari, se non sono stati legalizzati dal ministero degli affari esteri o dai funzionari da esso a ciò delegati »

Firenze, 4 maggio 1867.

Camera dei Deputati

Tornata del 6 maggio.

Presidenza del presidente *Mari*.

La seduta è aperta alle ore 1 1/2 con le solite formalità.

Presidente. Dà lettura d'una lettera del sindaco di Napoli con la quale ringrazia la Camera d'aver inviato una deputazione per accompagnare in Napoli la salma del compianto Poerio.

L' on. Cora presta giuramento.

L' ordine del giorno reca la discussione sulle modificazioni alla legge sull' imposta della ricchezza mobile ed alla tassa sull' entrata fondiaria.

Valerio. Rammenta alla Camera di aver annunziato un' interpellanza al ministro delle finanze sul modo di pagamento delle cedole del debito pubblico all' interno ed all' estero.

Finali, commissario regio. Risponde che il governo ha dovuto prendere delle misure all' interno, abbenchè con suo rincrescimento, onde evitare degli abusi che si erano introdotti, e che per quanto riguarda all' estero, il governo era stato assicurato che a Parigi non si pagavano cedole, se non erano accompagnate dai rispettivi titoli.

Valerio. Ringrazia l' on. commissario regio d' avere svolta egli stesso in parte la sua interpellanza.

Ricorda come in onta al regolamento furono date pel pagamento all' interno delle disposizioni assai dure pel presentatore delle cedole al pagamento, dovendo questo far constare per mezzo di notaio il possesso dei titoli.

In tali misure si è voluto vedere un principio di sistema fiscale.

In quanto a ciò che disse l' on. commissario regio riguardo all' estero, l' interpellante assicura che se fu ordinato dal governo di non pagare cedole se non accompagnate dai titoli, una tale prescrizione non venne eseguita.

Molti banchieri fecero incetta all' interno di cedole, e le spedirono pel pagamento in Francia, ove, come ognun sa, si paga in oro anzichè in carta come all' interno.

La legge fu violata, e l' amministrazione, giova sperarlo, rimetterà in vigore i passati regolamenti nell' interesse del paese e del pubblico erario.

Finali, commissario regio. La ragione per cui il governo dovette appigliarsi a nuove misure, si fu l' aver constatato che molte delle cedole presentate in passato, alle quali bastava fosse scritto il nome del possessore, erano falsificate.

I nostri titoli non rispondono in nulla alle garanzie che sogliono usare a carte di credito. In molte cedole manca perfino la *filograna*. Non si poteva quindi dare agl' impiegati pagatori norme sicure e segni caratteristici per riconoscere le cedole buone dalle false.

Si fu perciò che il governo stabilì che il portatore di cedole dovesse firmarle di suo pugno alla presenza del pagatore.

Il governo però non ama continuare in tale sistema, che riesce talvolta noiosa e dispendiosa la riscossione delle cedole, ed è perciò, che quantunque manchino ancora quattro anni prima che le cedole unite ai titoli siano scadute, pure ha già dato ordini onde al più presto siano pronti nuovi titoli, i quali offrono tutte quelle garanzie che l' arte tipografica e litografica possono fornire per evitare la frode.

In quanto alla seconda parte dell' interpellanza Valerio, egli può assicurare trovarsi a Parigi un impiegato italiano, il quale sorveglia onde nessuna cedola venga pagata se non dietro presentazione del titolo.

Ed in prova di ciò sta il fatto che da Londra furono mandati a Parigi per tre milioni di cedole onde ottenerne il pagamento, ma questo venne negato, e quelle cedole dovettero essere presentate ad uno stabilimento di credito nazionale.

Con ciò il commissario regio spera aver risposto nel miglior modo all' interpellanza Valerio.

Valerio insiste negli inconvenienti ai quali danno luogo le nuove istruzioni date dal governo pel pagamento delle cedole. L' interpellante avrebbe amato meglio che si fosse domandata la presentazione del titolo a garanzia della cedola, ma non mai l' obbligo di constatare l' identità del presentatore.

Insiste onde si ponga un rimedio pronto ed energico a questo grave inconveniente.

Finali, commissario regio. Per questo semestre ormai sarebbe inopportuno il sospendere le misure adottate al pagamento, tanto più che una gran parte sono già pagati. Per l' altro semestre, cioè pel gennaio 68, il governo avrà già in pronto i nuovi titoli coi quali, reso più tranquillo sulla frode, potrà attenersi al primo regolamento.

Regnoli richiama l' attenzione della Camera sul fatto che il governo con una circolare ha reso nulla una disposizione di legge, e dichiara come egli non avesse potuto far ciò, senza per lo meno domandarne l' autorizzazione al Corpo legislativo.

Fenzi è di parere che le nuove misure adottate dal governo non condurranno a nulla.

Conferma egli pure quanto fu detto dall' onorevole Valerio, cioè che le cedole affluiscono a Parigi onde essere pagate in oro.

Ad onta delle assicurazioni del governo è un fatto essere opinione generale che a Parigi la riscossione è assai facile.

Interessa il governo a voler seriamente occuparsi di tale inconveniente, onde sia tolto se non in questo semestre, almeno pel semestre successivo, se, come egli dubita, i titoli nuovi non saranno ancora in pronto.

Ferrara (ministro delle finanze, giunto da pochi momenti nell' aula). A dissipare le apprensioni dell' onorevole Fenzi, posso assicurarlo che coloro i quali sperano riuscir facilmente nella speculazione di mandare le cedole a Parigi pel pagamento s' ingannano. Il governo ha preso serie misure per render nulla la frode.

In quanto ai nuovi titoli, abbenchè sia difficile che essi siano in pronto pel nuovo semestre, il governo però vi lavora con la massima alacrità, e ad onta dei forti ostacoli spera riuscirvi se non in tutto almeno nella massima parte.

Valerio non fa questione di persone, non propone ordini del giorno, non vuol provocare una decisione parlamentare, ma deplora quest' uso invalso nell' amministrazione di non voler mai riconoscere i propri errori credendosi infallibile.

Conchiude esortando il governo ad occuparsene seriamente.

Fenzi ringrazia l'onorevole ministro delle finanze della sua dichiarazione la quale, giova sperare, potrà frenare l'abuso degli speculatori di far incetta di cedole per spedirle a Parigi, allo scopo di danneggiare l'erario.

Conchiude proponendo un ordine del giorno, col quale la Camera invita il governo per il pagamento delle cedole del debito pubblico nel prossimo semestre, ed attenersi alla legge del 64.

Dietro nuove dichiarazioni del ministro, Fenzi ritira il suo ordine del giorno e l'incidente non ha altro seguito.

Cortese intende interpellare il ministro delle finanze, onde conoscere i suoi intendimenti sulla soppressione delle direzioni speciali del debito pubblico e cassa depositi e prestiti.

Ferrara propone rispondervi sabbato.

L'interpellanza viene quindi posta all'ordine del giorno per la seduta di sabbato.

Si riprende la discussione sulle modificazioni della legge sulla imposta della ricchezza mobile ed alla tassa sull'entrata fondiaria.

Fossa (membro della Commissione) combatte il seguente emendamento svolto nella passata seduta dall'on. Nervo:

In luogo del 1° alinea dell'articolo 9 del progetto:

« Quando i redditi di ricchezza mobile, contemplati nel 2° e 3° capoverso dell'articolo 24 della legge 14 luglio 1864, non sono superiori alle lire 400 imponibili andranno soggetti ad una tassa fissa di lire 2, salve le eccezioni portate dall'articolo 7 della legge suddetta.

« La tassa fissa sarà esente da ogni sovrimposta locale. »

L'on. Fossa nel combattere il suddetto emendamento conchiude dichiarando essere impossibile per la Commissione d'accettarlo, mentre con quello si verrebbe ad imporre la miseria, nel momento appunto in cui per ragioni d'opportunità salvando le cedole del debito pubblico non si osa colpire la ricchezza. (Segni d'adesione).

Finali (commissario regio) avvalora con dati statistici quanto fu detto dall'onor. Fossa contro la tassa minima.

Ferrara (ministro delle finanze) presenta un progetto di legge per l'emissione di due milioni di moneta spicciola.

Revel (ministro della guerra) presenta un progetto di legge autorizzante maggiori spese reclamate dalla trasformazione delle armi portabili.

Si riprende la discussione della legge.

Voci: La chiusura! la chiusura!

Nervo parla contro la chiusura. Dopo il fuoco di fila fatto al suo emendamento sente il bisogno di dichiarare da quali intendimenti sia stato mosso nel presentarlo; non era suo intendimento l'aggravare la classe meno agiata ma distribuire i pesi in modo equo. Visto però l'opposizione fatta al suo emendamento lo ritira onde non esporsi a vederlo respinto.

Alippi propone e svolge il seguente emendamento all'articolo 7 della Commissione:

« Che il minimo imponibile dei redditi temporanei provenienti o dalla sola opera dell'uomo, ovvero dall'opera dell'uomo e del capitale insieme, sia elevato da lire 400 a lire 500. »

Pissavini appoggia l'emendamento Alippi ricordando alla Camera come fra le altre ragioni ove trovasi in vigore la ricchezza mobile, il minimo imponibile varii fra le 1500 e le 3000 lire.

Prega la Camera a voler far buon viso all'emendamento Alippi, il quale se non raggiunge il desiderio dell'oratore tende però a salvare una parte dei meno agiati dall'esser colpiti da questa tassa sulla ricchezza mobile, che il povero riguarda come una tassa sulla miseria.

Finali, commissario regio, combatte l'emendamento.

Cairoli, che aveva presentato un emendamento, rinunzia a svolgerlo, e lo ritira.

Toscanelli e *Salvagnoli*, che avevano proposto ciascheduno un'aggiunta all'oggetto di regolare il riparto delle imposte delle famiglie coloniche, ritirano le loro aggiunte dopo averle sviluppate, all'unico scopo di riunirsi a varii deputati delle diverse frazioni della Camera, i quali presentarono un emendamento ispirato agli stessi concetti.

Panattoni, altro dei firmatari del nuovo emendamento proposto, lo raccomanda alla Camera ed al governo.

Lovito propone di sospendere ogni decisione su questo emendamento, rinviadolo alla Commissione.

Accolla, relatore della Commissione, accetta la proposta Lovito.

Minghetti vorrebbe che la Commissione, prendendo in esame, l'emendamento, s'occupi di considerare se entri nella presente legge.

Egli crede che questo porti una modificazione alla ricchezza mobile, che dovrebbe esser discussa dopo l'esposizione finanziaria, ma teme che trattandosi ora di votare una legge temporaria non si passi a forza d'emendamenti a fabbricare una nuova legge di ricchezza mobile.

Briganti Bellini Bellino non crede dover lasciare la Camera sotto l'impressione delle parole pronunziate dall'on. Minghetti. La legge che ci occupa riguarda non solo la ricchezza mobile, ma la rendita fondiaria; gl'interessi delle famiglie coloniche devono dunque richiamare l'attenzione del governo.

L'on. Sangiorgi presta giuramento.

Lasciando in sospeso la discussione dell'emendamento Toscanelli, Salvagnoli ed altri, si passa alla votazione dell'articolo 7°, ora 9°.

La Camera non appoggia nè l'emendamento Alipp, nè quello dell'on. Meriggi, per cui si dà nuovamente lettura dell'art. 7, ora 9, che viene approvata dalla Camera.

Si dà lettura del seguente:

« Art. 8. Le Giunte comunali procederanno alla revisione annuale della lista, includendovi quei contribuenti che non furono compresi nelle operazioni d'accertamento fatte nel comune per l'anno precedente, e cancellandovi coloro che, per trasferimento di domicilio, per morte o per altra causa, cessarono di essere soggetti all'imposta in quel comune. »

Mazziotti. Propone e svolge il seguente articolo da aggiungersi:

« Le annualità passive, anche ipotecarie, si detraggono dalle attive tassabili; quando ne verrà provata l'esistenza ed accertati la persona del creditore ed il suo domicilio nello Stato. »

Villa Pernice respinge l'aggiunta.

Si pone quindi ai voti l'articolo 8 che è approvato.

La Camera respinge l'aggiunta Mazziotti.

Viene data lettura del seguente:

« Art. 9. Soltanto i nuovi iscritti nella lista del comune dovranno fare la dichiarazione prescritta dall'art. 11 della legge 14 luglio 1864 sopra citata.

« Gli altri contribuenti potranno o riferirsi all'accertamento fatto nell'anno precedente, o indicare le rettificazioni, o ommettere del tutto di fare una nuova dichiarazione, nel quale ultimo caso s'intende riconfermata quella fatta nell'anno precedente.

« La conferma, la rettificazione o il silenzio terranno luogo di nuova dichiarazione per tutti gli effetti legali.

« L'agente delle tasse è autorizzato a rettificare d'ufficio l'accertamento già fatto, dandone avviso ai contribuenti.

« Tanto le rettificazioni richieste dai contribuenti, quanto quelle proposte dall'agente finanziario, saranno rivedute nella stessa guisa che le nuove dichiarazioni. »

La commissione ed il commissario regio accettano un emendamento degli onorevoli Lovito, Melchiorre Raffaele, Muzi, Sprovieri, Cursio col quale dopo le parole ***potranno*** si aggiunge: ***o fare anch' egli la nuova dichiarazione***, ed il resto come sta.

Nervo rinunzia ad una sua aggiunta allo art. 9, pregando il governo a volerne tener conto. Essa era così concepita:

« Le dichiarazioni per rettificazioni e le dichiarazioni nuove saranno ricevute e scritte da persone appositamente delegate dai comuni. »

Finali assicura l'on. Nervo, che il governo ha già dato istruzioni, le quali rispondono ai desideri del preopinante.

Si dà lettura del seguente:

« Art. 10. I ricorsi contro la estimazione dei redditi di ricchezza mobile imponibili, o contro l'applicazione della legge, quando non siano definiti al tempo della formazione dei ruoli, non ne sospendono la spedizione, nè impediscono la riscossione dell'imposta per quella parte soltanto di rendita sulla quale non cade controversia.

« I giudizi delle Commissioni provinciali d'appello sui ricorsi intorno all'estimazione dei redditi e quelli della Commissione centrale sui ricorsi intorno all'applicazione della legge sono definitivi ed inappellabili. »

Si annunziano due interpellanze al ministro guardasigilli, il quale dichiara che risponderà non appena la Camera avrà votato la presente legge.

Ferrari, vedendo proposto un emendamento col quale si propone la soppressione dell'art. 10 e la sostituzione ad esso dell'art. 6 del progetto ministeriale, chiede schiarimenti alla Commissione ed al ministero, riserbandosi di proporre un emendamento qualora gli schiarimenti non fossero soddisfacenti.

Restelli, membro della Commissione, risponde all'on. Ferraris che il capoverso dell'art. 10 fu dalla Commissione interpretato al modo stesso col quale l'interpretò l'on. Ferraris.

Saluris. Crede assai grave la questione sollevata dall'on. Ferraris, e non crede che le spiegazioni e le interpretazioni date dall'on. Restelli a nome della Commissione possano tener luogo della legge scritta. Egli quindi propone che nell'ultima alinea dell'art. 10 dicasi: ***sono amministrativamente definitivi ed inappellabili.*** Quella nuova frase ***amministrativamente***, toglie uno sconcio quale si è quello di far rivivere il contenzioso amministrativo già abolito dalla Camera.

Ferraris formola il suo concetto in un emendamento al secondo periodo dell'art. 10.

Finali (commissario regio) potrebbe accettare l'emendamento proposto in quanto riguarda il diritto della Corte d'appello Centrale sull'esaminare se una vendita sia o no impossibile, se un contribuente debba o no esser tassato.

In quanto però riguarda l'indugio delle direzioni provinciali d'appello a nome del governo dichiara non poter accettare.

Ferraris dopo le dichiarazioni del commissario regio propone una nuova variante nel testo dell'art. 10.

Pescatore (per una mozione d'ordine) crede che la Camera ed il governo siano d'accordo in massima, e che tutta la difficoltà consiste nel trovare una formola che risponda ai desideri delle parti. Egli

quindi propone che i vari emendamenti sieno rinviati alla Commissione, onde redigere nuovamente l'artico.

La seduta è sciolta alle ore 5 e 3¼.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Il senatore Luigi Torelli venne nominato prefetto a Venezia.

GENOVA — Nel *Genova* troviamo il seguente avviso pubblicato dai rappresentanti la Consociazione degli operai:

Genovesi!

V' invitiamo a solennizzare il settimo anniversario della spedizione dei Mille. Non aggiungiamo altre parole perchè la autorità politica ha creduto vietare la pubblicazione del manifesto che era stato appositamente scritto per tale ricorrenza.

Genova, il 4 maggio 1867.

— Un convoglio di dieci o dodici *omnibus* attraversava questa mane verso le 9, la città, scortato da un drappello di carabinieri reali. Fermatosi in piazza Nuova, ne discesero ben oltre a cento individui ammanettati per essere tradotti alle vicine carceri di Sant' Andrea.

Essi appartengono alle provincie meridionali, e si trovano detenuti in virtù di condanne penali. La maggior parte di loro è di gente del contado e nel vigore dell' età; vi hanno però anche dei vecchi e qualche donna.

MILANO — La parola del Cattaneo trova frequenti adesioni. Si è costituita in Milano la società politica permanente da lui proposta; e fu nominata una Commissione composta dei signori avv. V. D. Clerici. — Dott. Giuseppe Ferrario. — Ragioniere Melchiorre Mondini. — Prof. Luzzatti Pietro. — Avv. Molinari Andrea. — Avvocato Antonio Billia. — Dott. Ferdinando Trivulzi. — Avv. Enrico Rosmini. — Avv. Andrea Salvi. Questa Commissione fu incaricata di redigere il programma.

— Da ieri a questa mane si verificarono sei casi di tifo petecchiale. Fra i colpiti uno era degente nell' infermeria dei cronici, uno era nella sala della contumacia, ove era stato ricoverato poco prima, proveniente dalle carceri di Bolatte, e tre da Casiano.

BERGAMO — Bollettino dei casi di cholera denunciati alla regia prefettura della provincia di Bergamo dalle ore 12 merid. del giorno 1° maggio 1867, alle ore 12 meridiane del giorno 3 detto:

Nel circondario I di Bergamo, città N.	9
Id. altri comuni . . . . »	1
Id. II di Treviglio . . . . . . »	4
Id. III di Clusone . . . . . . »	1
Totale N.	15

Bollettino numerico giornaliero dei casi di cholera verificatisi nella città di Bergamo:

Dal mezzogiorno del 1 al 2 maggio, casi 6, guariti 0, morti 3, in cura 15.

Dal mezzogiorno del 2 al 3, casi 3, guariti 2, morti 1, in cura 15.

MANTOVA — Scrivono da Mantova all' *Arena*:

La Commissione municipale che si recava a Mantova per l' identificazione dei cadaveri di Bernardo Canal, Angelo Scarsellini, e Giovanni Zambelli, composta dell' assessore Elia Vivante e del vice segretario dott. Mennino, aveva a sè aggregato i signor Francesco Piermartini, uno fra i tanti che fecero parte del processo e che era stato chiuso nello stesso carcere col Canal e collo Zambelli dei quali era amico. Giunta a Mantova, venne condotta da un rappresentante di quel municipio in unione al giudice di mandamento e al medico provinciale, al cimitero, dove erano stati sepolti in casse separate, oltre i cadaveri dei nostri tre veneti, anco quelli del prete Tazzoli e del Poma mantovani, levati di soppiatto dal campo di Belfiore, ove avevan subita la condanna, e colà trasferiti durante ancora la dominazione austriaca. Aperte le casse, le ossa dell'abate Tazzoli vennero tosto riconosciute, perchè in unione alle stesse v'era la sua calottola e alcuni brani di veste dello stesso e dalla forma sacerdotale.

Anche per lo scheletro del Canal non cadeva dubbio, e mano mano, a forza di studi e di raffronti (essendo sul luogo anche il signor Nardi cognato dello Scarsellini ed altri suoi amici) si potè riuscire ad identificare anco gli altri due sacrificati alla rabbia dell' austriaco. Chiuse quelle ossa in casse appositamente approntate dal municipio di Mantova, e suggellato con ogni cautela, esse furono date in custodia a monsignor Martini arciprete del duomo, persona che gode a Mantova fama di onesto e pio sacerdote, amico di tutti quegli infelici, dei quali aveva confortato lo spirito dalla carcere fino ai piedi dei patibolo, e pei quali aveva personalmente implorato dall'imperatore sepoltura cristiana, senza che dal magnanimo venisse concessa. Le casse saranno conservate in una stanza della segreteria del duomo, fino a che i municipi di Verona, di Noale, di Revere, di Venezia e di Mantova si sieno accordati pel giorno e il modo solenne del trasporto delle ossa di tutti i martiri di Belfiore alle città rispettive.

Ora si sta rintracciando fuor di porta S. Giorgio il cadavere di Pietro Calvi, l'eroico guerrigliero del Cadore. Si sono cominciati gli scavi dietro indizi avuti; si sa che egli solo fu chiuso in una cassa dopo che lo ebbero impiccato, e si sa che vicino a lui giacciono le ossa d' un ribaldo, grassatore e assassino, che morì sulle forche poco tempo dopo di lui. Fino a qualche mese addietro esistevano alcuni sassi deposti da una pia mano a segnare il luogo ove dorme quel valoroso; oggi quei sassi scomparvero sotto l' aratro che ridusse a terra coltivata quel prato sotto gli spalti della fortezza, di dove le scolte austriache non permettevano ad alcuno di avvicinarsi al tumulo, che racchiude tanta virtù di soldato, tanta gloria di cittadino.

VENEZIA — Ieri definivasi finalmente la vertenza, da lungo tempo pendente, sulla consegna dell'archivio del tribunale matrimoniale ecclesiastico alle autorità giudiziarie civili, competenti a giudicare sulle cause matrimoniali anche sotto l'Austria, prima del famoso concordato. Dopo una formale protesta del cardinale patriarca, la consegna aveva luogo coll' intervento di un funzionario giudiziario, di uno della questura, e della benemerita arma dei carabinieri. *(Gazz. di Ven.)*

NOTIZIE ESTERE

SVIZZERA — L' *Intelligenzblatt* di Berna afferma di sapere che al consiglio federale è giunta da Parigi la notizia ufficiale che la Francia ha sospeso i suoi preparativi militari.

GERMANIA — Si ha da Dresda, del 6 maggio:

Il *Dresdn. Journ.* smentisce la notizia, data dai giornali, d' un imminente nuova operazione di credito, ed aggiunge che si hanno le occorrenti rimanenze di cassa.

Lo stesso giornale conferma che per il primo giugno la Sassonia sarà sgombrata dalle truppe prussiane, ad eccezione di Lipsia, Bautzen e il Königstein.

AUSTRIA — Si ha da Vienna, del 6 maggio:

Ierlaltro furono aperte le trattative commerciali austro inglesi con un primo convegno dei plenipotenziarii. Mentre l'ambasciatore lord Blomfield rappresenta il suo governo come plenipotenziario, fu inviato contemporaneamente il primo consigliere del ministero del commercio L. Mallet, quale regio plenipotenziario e commissario, e si attende quest'oggi l'arrivo del secondo commissario, il consigliere d'ambasciata Morier. Venne indicato erroneamente il signor Reader Lack quale plenipotenziario. Questi sembra non avere altra missione che quella di assistere i plenipotenziari inglesi nelle questioni di dettaglio, con lavori statistici, ecc. Il governo imperiale è rappresentato dal barone di Beust, e per i ministeri delle finanze e del commercio dal barone di Becke, mentre il capo-sezione De Pretis fu incaricato della direzione delle trattative di dettaglio, e si attende la nomina di commissarii speciali, e in ispecie l'invio d'un deputato del governo ungherese.

— Col giorno di ier l'altro il regio ministero del commercio d'Ungheria assunse in propria amministrazione il ramo delle poste e dei telegrafi. In tale occasione gl'impiegati di quegli ufficii furono ieri a complimentare il ministro del commercio.

CRONACA LOCALE

COMITATO DI SOCCORSO
pei Militari feriti e malati
IN TEMPO DI GUERRA

Ferrara 6 Maggio 1867.

Non avendo avuto luogo, per deficienza del numero de' Soci intervenuti, l'Adunanza generale del Comitato nel giorno 5 Maggio, sono di nuovo invitati i Soci ad adunarsi per deliberare sugli *oggetti importanti* già indicati nell' *Ordine del giorno* del precedente invito; dichiarando che in questa *Seconda Convocazione* si riterrà legale la seduta, qualunque sia il numero degl' intervenuti.

L'Adunanza avrà luogo nelle *Stanze del Conservatore del Vaccino*, nel giorno di *Domenica 12 Maggio alle ore due pom.*

Il Presidente
C. GRILLENZONI

Il Pro-Segretario
E. Cugusi

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

9 Maggio — ore 11. m 59. s 39.

Osservazioni Meteorologiche

7 MAGGIO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 766 56	mm 766 21	mm 765, 17	mm 765, 57
Termometro centesimale	+ 2, 7 °	+ 25, 8 °	+ 27, 7 °	+ 21, 6 °
Tensione del vapore acqueo	mm 11, 27	mm 9, 77	mm 8 56	mm 10, 55
Umidità relativa	62, 0 °	39, 7 °	31, 0 °	51, 8 °
Direzione del vento	NE	O	O	OS
Stato del Cielo	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno
	minima		massima	
Temperat. estreme	+ 13, 0 °		+ 29, 1 °	
	giorno		notte	
Ozono	5, 3		1, 0	

TEATRI

Ieri sera all'Arena *Tosi-Borghi* fu rappresentato il dramma già preannunciato — **Il frate Girolamo Savonarola del S. Revere** — Noi crediamo che questo soggetto possa trattarsi con qualsiasi componimento letterario, all' infuori della commedia, o del dramma. Non vi ha intreccio, e quindi non vi è nè vi può essere il principale fondamento per una rappresentazione teatrale. Il S. Revere ne ha formato dei quadri staccati, delle scene più o meno importanti; ma senza interesse crescente, senza sviluppo, senza unità di concetto, senza quella armonia nei colori e nelle tinte che fanno risaltare l'azione, e la rendono un salutare insegnamento per la vita morale e civile. Il frate Savonarola, per quanto venga descritto dalla storia come uomo caldo e infuocato dei principii che lo animano, cionullameno nel dramma ha più l'aria di un fanatico, che di un filosofo, di un partigiano accanito, che di un evangelizzatore, di uno di que' rarissimi uomini che vivendo in una società corruttissima sono destinati a compiere la loro divina missione di redimere l'umanità dai mali della schiavitù politica, e della schiavitù dell'ignoranza e del pregiudizio. La lingua popolana che ha usato l'autore in diversi punti o non fu capita perchè, diremo così, troppo locale, o destò le risa, quantunque esprimesse dei seri concetti. Forse a Firenze otterrebbe un altro effetto. Vi abbondano innoltre le ribellioni e gli ammutinamenti in cui gente manesca si accampa ad ogni tratto sulla piazza per ischiamazzare, e per minacciare, più che per agire e per risolvere le partigiane discordie. Un' azione drammatica con tante e sì prolungate violenze, tiene in troppa tensione l'animo del pubblico, lo irrita e non lo persuade, e finisce per annoiare o per recare disgusto. Il pubblico ha applaudito qualche punto più saliente e di maggiore effetto, ma in genere accolse il dramma con freddezza. Del resto fu messo in iscena con molta proprietà di costume, e con un corredo che nulla ha lasciato a desiderare.

Un vero refrigerio è stata la Farsa. — **Il Casino di Campagna.**

La signora *Leontina Papà* vi ha rappresentata la parte principale, e ha fatto sempre più conoscere le belle doti di cui va fornita. — L' Arena era affollatissima.

— Questa sera al Teatro Municipale avrà luogo l' Opera-ballo — **Gli Ugonotti.**

— All' Arena *Tosi-Borghi* si rappresenta **Silvio Pellico**, o i CARBONARI del 1821.

Telegrafia Privata

Firenze 7. — *Londra* 7 — La dimostrazione riformista in Hyde-Park fu compiuta senza disordini. Il numero delle persone intervenute era da 40 50 mila. Si presero grandi precauzioni militari, ma la polizia ed i soldati si tennero in disparte.

Furono prese deliberazioni, condannando il *bill* di riforma ed il governo. Dopo le ore 8, la folla cominciò a disperdersi, alle 10 il parco era interamente sgombro.

Camera dei comuni. — Moutagu, rispondendo a Galvay, conferma essere avvenuto qualche caso di epizoozia a Londra e ad Ashby.

La Camera discusse in comitato il *bill* di riforma.

Berlino 7. — La *Gazz. della Germania del Nord* smentisce la voce che sia stato domandato alla Prussia di ritirare le truppe dal Lussemburgo avanti che si riunisca la conferenza.

Madrid 6. — È arrivata ieri la regina di Portogallo, e fermerassi due giorni.

Parigi 7. — Ieri le Borse di Francoforte, Berlino e Vienna furono deboli, essendo corse voci sfavorevoli.

Berlino 6. — La Camera cominciò a discutere il progetto della costituzione federale.

Berlino 6. — (*Ritardato*) Il ministro delle finanze presentò alla Camera un progetto di legge, che autorizza il governo ad aggiornare sino alla prossima sessione ordinaria il regolamento dei conti del prestito dei 60 milioni.

Londra 7. — Giuliano Fane, primo segretario d'ambasciata inglese a Parigi, è arrivato, essendo incaricato della redazione dei protocolli della Conferenza. Oggi dopo mezzogiorno ebbe luogo la riunione preliminare dei plenipotenziari. Sabato terrassi la prima seduta.

New-York 6. — Durante aprile, il debito fu diminuito di milioni 2 1|2 di dollari.

Firenze 7. — *Camera dei deputati.* Discussione per modificazioni alla legge su la ricchezza mobile. Discutonsi emendamenti all' art. 10 concernente norme e ricorsi contro decisioni di commissioni centrali e poscia approvasi, come pure si approvano gli articoli 12 e 13 con emendamenti.

Parigi 7. — L'*Étendard* dice: Il viaggio dell' imperatore di Russia è definitivamente deciso. Partirà da Pietroburgo il 29 maggio, e arriverebbe a Parigi il 4 giugno. Il re di Grecia partì oggi per Pietroburgo.

La *France* dice poter dichiarare senza fondamento la voce che il governo abbia intenzione di domandare alle Camere un prestito di 500 milioni.

L' Aja 7. — Una deputazione del Lussemburgo composta del sindaco e due Scabini ebbe ieri un lungo colloquio col principe Enrico, e partì oggi per Londra a fin di presentare una petizione alla conferenza.

Liverpool 7. — Notizie da New-York 27 confermano che Ferragut fu nominato comandante della squadra del Mediterraneo.

BORSE	6	7
Parigi 3 0|0	67 85	68 15
4 1|2	96 50	96 25
5 0|0 Italiano (*Apertura*) .	48 95	49 40
id. (*Chius. in cont.*) .	48 70	49 50
id. (*fine corrente*) .	— —	— —
Az. del credito mobil. franc.	351	367
id id ital.	——	——
Strade ferrate Lombar.-Venete	362	370
" Austriache .	385	387
" Romane . .	70 —	68 —
Obbligazioni Romane . .	110	108
Londra. Consolidati inglesi	91 1|4	91 1|4



GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente*